

Caso Eluana, interviene il Senato verso il ricorso alla Consulta

MILANO — Conflitto di attribuzione. Questa la formula di un ipotetico braccio di ferro tra politica e magistratura nel nome di Eluana Englaro, la donna in stato vegetativo permanente da oltre sedici anni. Come si sa la prima corte d'appello civile di Milano lo scorso 9 luglio le ha riconosciuto il diritto costituzionale di morire. E ha autorizzato il padre, in qualità di tutore, ad interrompere il trattamento di idratazione ed alimentazione forzata.

Ma ieri è stata accolta la proposta del Presidente del Senato, Renato Schifani, di deferire alla prima commissione permanente, Affari Costituzionali, la questione di un eventuale conflitto di attribuzione da sollevare tra Senato e Corte Costituzionale: legiferare, questa è la sostanza, spetta al Parlamento. «Ma dov'erano i politici in questi anni?», domanda a sua volta Vittorio Angiolini, legale della famiglia. Secca anche la risposta di Maria Gabriella Luccioli, il presidente del collegio della Cassazione che si pronuncia sul caso: «Il Parlamento faccia quello che crede. Alla Cassazione era stata posta una domanda di giustizia e noi l'abbiamo resa. Credo che ora su questa vicenda bisogna fare un po' di silenzio».

L'attacco alla sentenza, la prima di questo genere in Italia, sta invece facendo proseliti. Una lettera di ventisei neurologi, tra i quali il cattolico Gianluigi Gigli dell'università di Udine, è arrivata ieri alla procura milanese, per domandare «un intervento urgente che blocchi, prima che sia troppo tardi, l'esecuzione di quella che sempre più appare co-



16 DICEMBRE 1999
La Corte d'appello di Milano respinge la richiesta di Beppino Englaro di sospendere l'alimentazione artificiale che tiene in vita la figlia, in stato vegetativo permanente dal 1992



9 LUGLIO 2008
Il tribunale d'appello civile di Milano autorizza il padre di Eluana Englaro a interrompere il trattamento di alimentazione e idratazione forzata che tiene in vita la figlia



16 LUGLIO 2008
Sulla vicenda di Eluana Englaro il Senato apre le procedure per sollevare un conflitto di attribuzione con la Corte di Cassazione, presso la Corte Costituzionale



Eluana Englaro



Carlo Alberto Defanti

L'intervista

PIERO COLAPRICO

MILANO — Professor Carlo Alberto Defanti, lunedì scorso lei è andato in clinica, a vedere Eluana Englaro. Ha qualche dubbio sulla sua situazione di stato ve-

getativo permanente? Parla Carlo Alberto Defanti, il medico che ha vegliato per anni sullo stato della ragazza

“Sono pronto a staccare la sonda tanto lei non può più soffrire”

«No. Nella mia vita sono entrato in diverse case con il letto ospedaliero in salotto, con una famiglia che dedica la vita al congiunto. È commovente e li ammiro, se hanno rispettato la volontà del

paziente, ma questo non è il caso di Eluana, che voleva morire se fosse finita nello stato in cui è». **Alcuni suoi colleghi sostengono che Eluana si può risvegliare. È falso?**
«Eluana non si può - e già il ter-

mine è sbagliato - risvegliare nel senso di riprendere contatto con l'ambiente, mentre da un certo punto di vista sembra sveglia e ha gli occhi aperti. Lo stato vegetativo subentra dopo il coma e non va confuso. Il coma è molto più facile da diagnosticare, è simile a un sonno da cui non si può essere risvegliati. Da quando un paziente in coma comincia ad aprire gli occhi e non prende contatto con la realtà circostante, da allora si parla di stato vegetativo».

Possibilità di sbagliare diagnosi?

«I neurologi sanno che esistono trabocchetti e insidie, che per esempio ci sono soggetti chiamati "locked-in", chiusi dentro, e cioè che possono sembrare vegetativi, ma se si studia un modello di comunicazione, in qualche modo possono rispondere».

Come abbiamo visto nel film "Lo scafandro e la farfalla"?

«Esatto. Ma Eluana non è "locked-in", l'abbiamo escluso dopo un'osservazione lunga e accurata».

Altri rischi di confusione?

«Nei primi anni Novanta fece scalpore Keith Andrews, un medico inglese: s'era accorto che alcuni pazienti in stato vegetativo avevano una reazione, altri anche miglioravano, venne individuato qualcosa che si chiama "stato di minima coscienza". Ma Eluana non lo ha, l'ho ricoverata due volte, agli Ospedali riuniti di Bergamo e a Niguarda, ho fatto osservazioni dettagliate a cinque anni di distanza l'una dall'altra».

E i "risvegli", di cui a volte si parla?

«Nel '95 si parlava di irreversibilità dello stato vegetativo dopo un anno dalla diagnosi. Successivamente si sono viste eccezioni in pazienti dopo due, massimo tre anni dalla diagnosi. Gli altri risvegli non sono documentati scientificamente. Insomma, quello di Eluana è uno dei più chiari stati vegetativi che abbia mai visto».

Come escludiamo che, andandocene da questa terra, soffrirà per fame e sete, come dice il cardinale Bagnasco?

«Fame e sete sono sensazioni, per provarle occorre essere dotati di connessioni. Il centro del dolore è in quella parte del cervello chiamato talamo e noi pensiamo che il talamo sia in larga parte distrutto. E poi ciò che è determinante non è la sospensione della nutrizione, ma si smette di idratare il paziente, moltiplicando l'assistenza, come avviene da vent'anni ai malati terminali, come è stabilito dai protocolli delle cure palliative. Dire che Eluana soffrirà è una menzogna retorica».

Viene citata Terry Schiavo...

«Terry Schiavo ha fatto scandalo perché c'era disaccordo tra le parti sul suo destino, ma la sospensione dell'alimentazione è una pratica in vigore in America dal 1990, credo che di casi come il suo ce ne siano stati a centinaia».

Lei dunque staccherà il sondino che alimenta Eluana?

«I giudici hanno riconosciuto papà Beppino come un attendibile portavoce di Eluana. E pertanto io, come mi sono impegnato moralmente a fare, se sarò chiamato a staccare il sondino nasogastrico, lo farò affinché il percorso della morte naturale, interrotto dalla rianimazione, riprenda».



Beppino Englaro

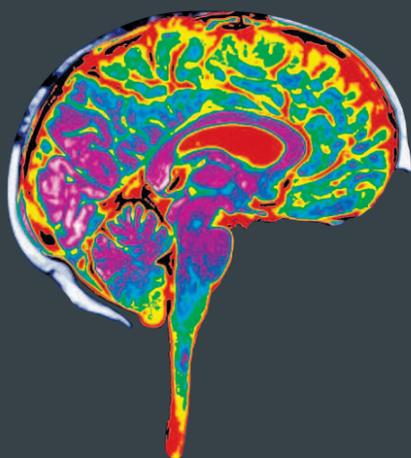
Palazzo Madama potrebbe sollevare conflitto di attribuzione contro la sentenza

me una sentenza di condanna a morte... È assurdo — sostengono — poter parlare di certezza di irreversibilità».

Parole riprese dal sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella, secondo la quale «è fuorviante continuare ad associare lo stato vegetativo all'idea di una morte clinica». Sono parole — va però detto — che contrastano nella sostanza quanto ha stabilito da anni la medicina internazionale. Importa però poco ai firmatari dell'appello di «Scienza e vita», che allinea anche Emanuela Baio e Mariapia Garavaglia, del Pd, poi Comunione e Liberazione, Famiglia Cristiana, il ministro del Welfare Maurizio Sacconi. Persino le suore Misericordine di Lecco, sino a ieri riservatissime, hanno scelto la Rai per chiedere ancora una volta al padre di lasciare là Eluana e per aggiungere una piccola bugia: «Oggi Eluana vive senza l'ausilio dell'assistenza medica». In realtà non può deglutire: se non ci fosse il sondino, morirebbe.

Beppino Englaro ieri ha ribadito: «Procederò come ho proceduto finora e cioè con il massimo rigore. Le cose umane me le vedo da me, quelle giuridiche il mio avvocato». Oggi intervorrà per telefono, alle 10.40, in un programma su Rai3. I sondaggi dicono che otto italiani su dieci sono a favore della sospensione dell'alimentazione per Eluana. Gli ultimi a stabilirlo sono stati gli esperti di Swg per «Donna moderna».

(p.col)



SE AVETE GRANDI IDEE, NON PERDETE QUESTA GRANDE OPPORTUNITÀ

Vi presentiamo il Fondo Lavori di Nuova Generazione dell'Ontario.

Dalla rivoluzione dei BlackBerry senza fili all'enormemente innovativa ricerca sulle cellule staminali, l'innovazione e l'immaginazione sono alla base della varietà e crescita economica in Ontario.

L'Ontario sta introducendo una nuova, eccitante iniziativa per promuovere una crescita continuata delle industrie che si apprestano a dare forma al nostro futuro.

Il Fondo Lavori di Nuova Generazione dell'Ontario è una strategia quinquennale che prevede l'investimento di 1 miliardo e 15 milioni di dollari per supportare le aziende che intendono farsi promotrici di attività innovative e finalizzate alla tutela dell'ambiente e che sono operanti nei più diversi settori come la biotecnologia, le fonti d'energia sostenibili, i media digitali e le scienze della salute.

Per le aziende disposte a portare avanti un progetto da 25 milioni di dollari o creare e/o mantenere 100 posti di lavoro di elevato valore entro i prossimi cinque anni per i cittadini dell'Ontario, il Fondo Lavori di Nuova Generazione rappresenta un'opportunità unica per lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi mercati. Le aziende hanno la garanzia di ricevere una risposta entro 45 giorni dopo la presentazione di una proposta completa.

Accettiamo le domande per il Fondo Lavori di Nuova Generazione oggi stesso. Per eventuali ulteriori informazioni su come fare domanda e chi sono gli aventi diritto, visitate il sito nextgenjobs.ca



ONTARIO
CANADA
00 800 4668 2746